

Una coincidenza così incredibile da non poter essere tale: uno dei più grandi autori di mare descrive un "capataz" di origine genovese ispirandosi a un comandante realmente esistito

# Il Fidanza del Nostromo di Conrad è il capitano Fidanza di Moneglia

## IL RACCONTO

Mario Dentone

Chiamale coincidenze e ti paiono tanto strane da sembrare realtà; chiamale realtà, o storia, e ti dici che è impossibile, sono coincidenze. Ma è possibile che... seconda metà dell'800, sud America, un marinaio chiamato da tutti Nostromo, sbarcato per fare il "capataz dei cargadores", insomma colui che da noi è il console dei camalli in porto, venga chiamato dall'autore del romanzo che lo ha protagonista, proprio Giambattista (o Giovanni Battista o Gio Batta, che è lo stesso) Fidanza? E tutto ciò per pura fantasia dello scrittore a inventare nome e cognome e scrivere che quel Fidanza eroe del suo romanzo era genovese ed era sbarcato da nave italiana, quando, guarda tu, in quel periodo di seconda metà dell'800. I Fidanza, dal vecchio Simone al quasi coetaneo Domenico, entrambi capitani marittimi ai primi decenni del secolo fino a, guarda tu, proprio tale Fidanza Giovanni Battista, furono cittadini di Moneglia, con barche (feluche, scune, sciabecchi) nel porto di Genova e in giro sugli oceani.

Ebbene, Joseph Conrad, uno dei più celebri scrittori di mare, assieme a Melville, Stevenson e pochi altri degni di appartenere alla grande letteratura mondiale, col suo romanzo "Nostromo", uno dei più articolati e completi della sua intera opera, rende immortale il protagonista, appunto il "capataz" di origine genovese, marinaio stabilitosi là, in sud America, a metter freno ai di-



Via Vittorio Emanuele a Moneglia: la casa al civico 16 è quella in cui nel 1907 morì G. B. Fidanza

sordini popolari che rendono pericolosa la ricchezza portata dall'argento di quelle cave, tale Giambattista Fidanza. Ed ecco alla coincidenza!

Il romanzo fu scritto nel 1904 e si ambienta negli ultimi decenni dell'800 sul versante occidentale del sud America, a Sulaco di Costaguana, immaginari luoghi fra Cile, Perù, Ecuador, ed ecco cosa ci documenta il grande storico di marineria, camogliano, Gio Bono Ferrari nel suo archivio ana-

grafico di marinai e bastimenti liguri del XIX secolo, al capitolo della marineria di Moneglia, ripeto, Moneglia: "La Bella Fidanza, Scuna, 1800, Fu di un Cap. Fidanza che la tradizione vuole sia stato un audace ed avventuroso corsaro che aveva le patenti di corsa della Repubblica Genovese". "Emilia, Scuna, 1850, che Cap. Fidanza costruì sull'arenile di Moneglia. Fece viaggi al Plata e al Pacifico. Poscia si dedicò ai traffici nel Mar Nero". Ci sono

citati altri Fidanza e altre barche di famiglia, poi il Ferrari aggiunge: "Un Cap. Fidanza emigrato al Plata verso il 1847 comandò bastimenti fluviali sul Rio Uruguay. Nel 1852 si ebbe il comando di un legno da guerra argentino, che fece parte della squadra che sul Paraná ingaggiò combattimento, il 9 luglio 1853, contro le forze del generale Justo de Urquiza"... E poco dopo, ricordando valorosi comandanti e marinai di Moneglia, fra Bollo

(illustri ammiragli e armatori) i Castello, i Vernengo, ecco un "Cap. Gio. Batta Fidanza" (ma guarda!) e a seguire. "Un altro Cap. Fidanza, stabilito a Montevideo, fu prima armatore e poi Pilota". Sarà, ripeto, coincidenza di nome, cognome, mestiere, periodo, località, ma nel romanzo di Conrad il Nostromo Fidanza viene chiamato per sedare i tumulti politici e popolari per il furto dell'argento delle miniere, e pilota sui corsi d'acqua fino al porto di Sulaco, una chiatta, fino a quando viene ucciso per errore dal suo amico anch'egli genovese, il locandiere Viola.

Ora, Joseph Conrad navigò fra il 1874 e il 1896, proprio come il nostro Gio Batta Fidanza monegliese, il quale morì, come recita l'atto di morte presso il Comune di Moneglia redatto "l'anno 1907, addì nove, del mese di maggio, ecc... i due testimoni Tuvo Giovanni e Marcone Giovanni, hanno dichiarato che "a ore diciassette di ieri (ovvero 8 maggio) nella casa posta in via Vittorio Emanuele al numero sedici, è morto Fidanza Giovanni Battista di anni 56 (era dunque nato nel 1851), capitano marittimo, residente in Moneglia, nato in Moneglia..."

Certo, la verità romanzesca quasi sempre esce dalla realtà biografica e storica, sia dei personaggi sia degli eventi narrati. Ma se allo stesso modo le coincidenze sono coincidenze così come due più due spesso fa quattro, mi viene da pensare che Conrad, polacco naturalizzato inglese, abbia quanto meno navigato con un Fidanza, e abbia "usato" quel cognome genovese o per ricordare un compagno di avventure di vela, o per testimoniare fra le sue pagine l'esistenza di quel marinaio, amico, chissà, uomo di coraggio (come appunto il protagonista del romanzo), punto di riferimento per un popolo altrimenti soggiogato dalle prepotenze degli affaristi avidi e della corruzione, anche se nella trasfigurazione letteraria poi i destini sono ben diversi. Saranno fantasie di campanile? Non credo, perché troppe coincidenze, mi è stato insegnato dagli anni e dai libri, alla fine fanno una verità.

L'autore è scrittore e saggista